



Massimo Bernardini

LEVANTO, inCAMPER e Kayak

UN PO' DI STORIA

Levanto, anticamente chiamato Céula, già al principio dell'era volgare documentava una popolazione ligure; delimitato dalla collina del Mésco (mt. 483) a oriente e dal monte Ròssola (mt. 712) a nord-ovest, l'omonimo golfo offre, volgendosi a settentrione, un'ampia e incantevole valle culla e custode da secoli di avventure, eroi, tradizioni e segreti.

In un documento del 1620 si narra di un rapimento della pirateria saracena; si dice che in una notte del 1620, furtive nelle tenebre, quattro Saette (la Saetta era una navicella di ventiquattro remi priva di tolda, molto veloce e manovriera, che poteva essere provvista, all'occorrenza, di vele, tre antenne, due alberi e più sàrtie, spada, timone, scala, una barchetta per il trasbordo, quattro ancore e tre gomene) s'accostarono alla riva dell'attuale spiaggia della Vallessanta, e gettarono le ancore. Il mattino dopo un gruppetto di ragazzi scese al mare e, non facendo caso alle navicelle (probabilmente ben mimetizzate), non sospettando alcun pericolo cominciarono a giocare. D'improvviso i pirati sbucando dall'agguato misero le mani su uno dei ragazzi - Benedetto Rì -: lo portarono a bordo d'una delle quattro Saette che - veloce come dice il nome stesso - prese il largo, scomparve all'orizzonte prima che i ragazzi rimasti su la spiaggia, dando l'allarme, facessero accorrere gente, prima che le batterie del Castello (ancora irto sui colli del borgo ai nostri giorni) potessero lanciare palle di ferro o di pietra su di esse.

Risultò poi che i rapitori erano venuti da Tunisi, perché là si ritrovò Benedetto Rì che dopo l'ovvio terrore che provò sulla spiaggia al momento della sua cattura, e tutto ciò che consegue essere strappato in tenera età da tutto quello che aveva, casa,

famiglia, amici e modi di vivere, assuefacendosi al nuovo tipo di vita che i saraceni gli imposero, divenne corsaro anche lui. Sappiamo che il Rì, in seguito fece tali progressi, superando i suoi rapitori nell'arte del corsaro e superò quant'altri in Tunisia corressero il mare abbordando il naviglio, divenendo così il loro capo col titolo di " re di Tunisi" , riportando l'ordine nel paese, alleviò le condizioni di vita ai cristiani caduti in mano ai saraceni.

A. Casini "Più di mille anni di storia di Levanto"

LEVANTO E CAMPER

Levanto offre cultura con diversi monumenti e opere, e dal lato turistico offre verdi valli e ombreggianti boschi nell'entroterra, ed inoltre il mare e le sue spiagge con le molteplici attività ad essi legate, alberghi e agriturismo, come quello a punta Mesco gestito dal canoista Pinin di Levanto (Tel. 0187\808154). Decido di incontrare l'assessore al turismo sig. Bagnasco Marco al quale rivolgo domande specifiche sulle possibilità di sosta sul territorio comunale.

M.B.- Assessore Bagnasco, Levanto offre ai camperisti uno spazio su cui sostare ?

Ass.- Si sig. Bernardini.

M.B.- Dove si trova?

Ass.- Dietro alla stazione ferroviaria in località Ns. Sig. Madonna della Guardia.

M.B.- E' distante dal mare e dal centro?

Ass.- No, assolutamente, si può raggiungere entrambi a piedi